

## *La formazione costa!*

Le aziende (C.R.ASTI compresa) vi si rassegnano, vuoi perché sono obbligate per legge o contratto (v.apprendisti, intermediari assicurativi) vuoi perché non ne possono proprio fare a meno (corsi di base e/o specializzazione indispensabili).

**Abbiamo già criticato, in passato, una certa tendenza a formare degli imbonitori più che degli impiegati preparati e consapevoli.** Tuttavia, in complesso, in CR ASTI la formazione che viene fatta non è poca. Bene, quindi, che l'azienda utilizzi i finanziamenti previsti da FOR.TE.: trattasi di corsi che vengono rimborsati da un Ente bilaterale nazionale (formato da aziende e sindacati). Per ottenere questi rimborsi, tuttavia, è necessario che i corsi di formazione abbiano alcuni requisiti fondamentali: devono essere ideati e preparati congiuntamente da azienda e sindacati; devono tendere ad accrescere *l'occupabilità dei dipendenti*, il loro aggiornamento costante rispetto alle novità del mondo del lavoro, la loro adeguatezza alle nuove tecnologie/nuove normative/nuove problematiche.

**Insomma, è proprio la formazione che piace a noi.** Questo, naturalmente, non impedisce alle aziende di fare anche altra formazione (*quella che piace a loro...*), ma se la devono pagare con soldi propri, per questa non possono chiedere rimborsi.

Siccome siamo in Italia e i furbetti del quartierino sono sempre all'erta, **i sindacati devono controllare** molto bene che le aziende non tentino di infilare tra i corsi finanziati da FOR.TE anche quelli che non c'entrano nulla.

La C.R.ASTI è arrivata tra gli ultimi ad usufruire di questi rimborsi, e grazie ad un suggerimento della FISAC CGIL aziendale, perché **Lor Signori, sempre tanto attenti ai risparmi, ai budget ed a ogni possibilità di profitto, non sapevano dell'esistenza di questi finanziamenti! Per quest'anno parliamo di centinaia di migliaia di euro, mica noccioline.**

Comunque, ci hanno provato: all'ultimo momento, senza aver consultato nessuno, hanno spiattellato alle organizzazioni sindacali aziendali un'accozzaglia di corsi, dove c'era di tutto e di più tranne quello che rispondeva ai requisiti di FOR.TE. E che lo firmassimo in fretta, per carità, che sennò si perdevano i finanziamenti!

Naturalmente, le sigle sindacali presenti in quest'azienda hanno prontamente firmato, ormai firmerebbero qualsiasi cosa, anche l'obbligo di lucidare le scarpe ai dirigenti, se solo glielo chiedessero... Non abbiamo firmato noi della Fisac Cgil, perché non intendiamo avallare una scorrettezza quale l'uso improprio di finanziamenti collettivi, snaturando le finalità di questo Ente.

**Ma...colpo di scena!** Senza la nostra firma la richiesta di rimborsi non può partire, la CGIL è uno dei fondatori di FOR.TE. e un pacchetto di corsi senza la nostra condivisione verrebbe respinto. E così l'azienda ha dovuto incassare che le firme dei soliti fedelissimi non bastavano ed è stata obbligata a cercar di recuperare quei noiosi della FISAC CGIL, con le loro manie di correttezza.

Guardate, la tentazione di mandarli al diavolo c'è stata, ma noi siamo un sindacato serio e quando intravediamo la possibilità di ottenere qualcosa a favore dei lavoratori non ci tiriamo indietro.

**Per ottenere la nostra firma, l'azienda si è impegnata, nero su bianco, a pagare di tasca sua quei corsi utili che non aveva inserito nel piano formativo presentato a FOR.TE.** Quindi, cari colleghi, sappiate che un bel pezzo di **buona formazione** che vi verrà proposta è stata contrattata **tutta e solo** dalla FISAC CGIL, per gli altri la contrattazione si era già chiusa. Ma non è la prima volta che, al tavolo delle trattative, abbiamo la sensazione di un colloquio e/o scontro tra noi e l'azienda, con qualche bella statua che fa da contorno...

Diamo atto alla nuova direzione del Personale di aver mostrato volontà di negoziare e di arrivare ad un risultato ragionevolmente soddisfacente per entrambe le parti.

**Quindi, checché ne dicano le malelingue, noi non siamo quelli del NO, noi siamo quelli che vogliono contrattare:** non abbiamo paura di dire un NO, come è accaduto per il Fondo Pensioni Vecchio, per evitare un danno o un pericolo per i nostri colleghi e per riaprire le trattative. **Insomma, per contrattare bisogna essere in piedi, non in ginocchio né in altre strane posizioni.**